



UNITÀ PASTORALE  
DEL CENTRO STORICO



Informazioni settimanali per i cristiani residenti e di passaggio nella parrocchia di SANTO STEFANO in Aosta. Si pubblica il sabato.

Ufficio parrocchiale: Via Martinet, 16 - 11100 Aosta - tel. 0165 40 112  
Dal lunedì al venerdì h 9:30 - 11:30.

questo foglio è consultabile anche sul sito: [www.cattedraleaosta.it](http://www.cattedraleaosta.it)



## Celebrazioni Eucaristiche della Settimana

Il simbolo ✕ indica le feste di precetto.

### ✕ DOM 4 • TRENTUNESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

(vigilia) h 17:30 def. fam. Charles | def. Alessandro e Ines  
h 9:00 per la comunità parrocchiale



LITURGIA DELLA PAROLA

Dt 6,2-6 ■ Eb 7,23-28 ■ Mc 12,28b-34

lun 5 h 18:30 def. Bruno e Angiolina Molino; Mario Istria, Santina Calosci | def. Salvatore Sorbara

mar 6 h 18:30 def. Pietro Istria, Anna Martinet, Giuseppe Dalmasso, Margherita Migliore | def. Anna Stefanoni (messa di 7<sup>a</sup>) | Gabriele ed Emilia

mer 7 \_\_\_\_\_

gio 8 h 18:30 def. Ubaldo e Dora Picchi; Gina e Augusto | def. Rolando Chiodo, Martino e Gilberta Alliod | def. Augusto Glarey e par.

ven 9 h 18:30 def. Ferdinando Dalmasso; Francesco e Anselmo Martinet | def. Rosangela Boscarol (messa di 7<sup>a</sup>)

sab 10 \_\_\_\_\_

### ✕ DOM 11 • TRENTADUESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

(vigilia) h 17:30 def. Annetta Brun-Ceriani | def. Marina Ghinazzi, Primo Massai, Elvira e Luigi Renghi, Carlino Salvadori

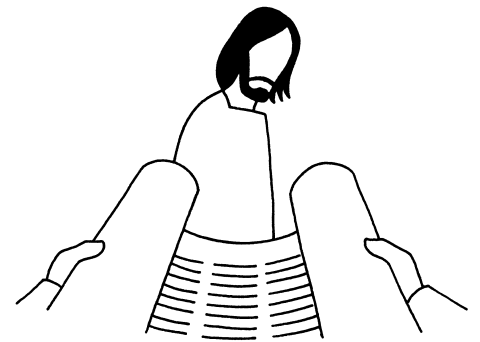
h 9:00 per la comunità parrocchiale



LITURGIA DELLA PAROLA

1 Re 17,10-16 ■ Eb 9,24-28 ■ Mc 12,38-44

... uno degli scribi [...] gli domandò:  
«Qual è il primo di tutti i comandamenti?».  
(Mc 12,28)



### L'Orazione della Liturgia

(È l'orazione pronunciata all'inizio dell'eucaristia domenicale o festiva. Facendo spesso riferimento alle tre letture, lungo la settimana può servire a ricordare la Parola di Dio ascoltata).

*O Dio, tu sei l'unico Signore e non c'è altro Dio all'infuori di te; donaci la grazia dell'ascolto, perché i cuori, i sensi e le menti si aprano alla sola parola che salva, il Vangelo del tuo Figlio, nostro sommo ed eterno sacerdote.*



## Agenda Settimanale della Comunità (Parrocchiale, Zonale, Diocesana)

DOM 4 ■ Pellegrinaggio dei giovani con il vescovo a Brugherio, sui passi di Andrea Mandelli, testimone della fede, morto a 19 anni.

lun 5 ■ Parrocchia dell'Immacolata, h 20:30 / Incontro di preghiera e confronto del gruppo di separati e divorziati «I nuovi soli» (per informazioni: Marina Alliegro 347 82 34 100; Roberto Cerise 339 73 85 609).

mer 7 ■ Chiesa Santa Croce, h 18:30 - 19:00 / Adorazione Eucaristica.

gio 8 ■ Chiesa parrocchiale, h 20:30 - 21:30 / Adorazione Eucaristica (ogni secondo giovedì del mese). Nella prima parte si celebrano i Vespri.

■ Convento delle Suore di San Giuseppe, h 9:00 - 12:00, h 15:00 - 19:00 / Adorazione Eucaristica per le vocazioni (spostata ad oggi dal primo giovedì del mese, per la coincidenza con la solennità di Tutti i Santi).

ven 9 ■ Salone parrocchiale, h 15:30 / Riunione del gruppo «Incontriamoci», per tutti coloro che vogliono passare un paio d'ore in compagnia e in amicizia.

■ Cinéma Théâtre de la Ville, h 20:45 / Nell'ambito degli incontri denominati "Fede e Scienza", conferenza del prof. Domenico Simeone, docente di pedagogia generale e sociale presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore: «Educare: priorità per famiglia e scuola». Conferenza trasmessa su Radio Proposta in Blu.

sab 10 ■ Priorato di Saint-Pierre, dalle h 9:30 / Giornata di riflessione e preghiera per persone vedove.

DOM 11 ■ Seminario, h 15:00 / Primo incontro di formazione per catechisti battesimali.



## L'Isola della Preghiera

In questo Anno pastorale 2018-2019, in cui l'Oratorio San Filippo Neri ha fatto la scelta di farsi "accompagnare" dalla figura di sant'Agostino, in questo box verranno proposte alcune preghiere tratte dalle sue opere.

Come il cervo anela alle sorgenti delle acque, così l'anima mia sospira a te, o Dio. Ha sete l'anima mia del Dio vivo. Quando verrò e mi presenterò al volto del mio Dio? O fonte di vita, vena d'acqua viva, quando verrò dalla terra deserta, senza strade e senz'acque, alle acque della tua dolcezza, per vedere la tua potenza e la tua gloria e saziare con le acque della tua misericordia la mia sete?

Ho sete, Signore, sorgente di vita; dissetami.

Ho sete del Dio vivo.

Soliloqui dell'anima su Dio, XXXV

(da: Preghiamo con sant'Agostino, ed. Paoline, 2017<sup>6</sup>, p. 52)

## Appunti e Noterelle...

Fratelli e Sorelle, gli ultimi giorni di ottobre e soprattutto i primi due di novembre, sono caratterizzati dal gesto della visita ai cimiteri, una visita che letteralmente trasforma i luoghi delle sepolture in giardini fioriti.

Vedendo il via vai delle persone nei nostri cimiteri, mi chiedo spesso quali siano i pensieri delle persone che compiono il gesto di deporre fiori sulle tombe. Infatti il gesto del ripulire e decorare le sepolture è carico di molteplici significati antropologici ed ha delle risonanze nel nostro intimo, diverse a seconda della nostra personalità e del nostro vissuto spirituale.

La prima risonanza è certamente quella di farci provare sentimenti di nostalgia nei confronti dei nostri cari ormai morti. Ma ci dovrebbe essere una seconda risonanza: la visita alle tombe dovrebbe spronarci ad una salutare riflessione sulla nostra morte.

Su questo argomento, però, lo sappiamo, preferiamo "sorvolare": è più comodo e meno impegnativo impegnarsi totalmente nella scelta dei fiori, dei loro colori, delle loro forme e dimensioni, per fare bella figura con i "gestori" della tomba accanto, piuttosto che pensare alla nostra morte!

Sì, possiamo anche non pensarci, ma la morte rimane comunque lì, scomoda compagna della vita. Allora, tanto vale pensarci seriamente!

Chi ha una certa età ed è stato istruito con il catechismo di Pio X, probabilmente ricorda che assieme alle virtù cardinali, le opere di misericordia spirituale e corporale, i vizi capitali e quant'altro, c'erano anche «I quattro novissimi: 1) morte; 2) giudizio; 3) inferno; 4) paradiso».

Ricordo che quella parola, "novissimi", mi suonava molto strana, per non dire incomprensibile, ma nessuno me la spiegava; l'importante era sapere a memoria le giuste risposte per le interrogazioni al catechismo.

Ora so che la parola "novissimi" è una traslitterazione del latino "novissima", che significa "cose ultime". Quell'elenco di quattro parole indica quindi le "ultime cose" che capitano all'uomo al compiersi della vita: egli muore, cioè termina quello che, nel linguaggio catechistico passato, era chiamato il "tempo della prova"; poi va incontro al giudizio di Dio, considerato tradizionalmente duplice: particolare e universale; infine trova la sua destinazione ultima e definitiva, o nell'inferno o nel paradiso.

Il linguaggio era schematico, essenziale. Oggi, la riflessione teologica ci porta ad usare un linguaggio più sfumato, meno rigidamente schematico; ma nella sua essenza, la dottrina cristiana non è cambiata: il punto di arrivo della nostra esistenza è o il paradiso o l'inferno, cioè o la vita con Dio o la vita senza Dio.

Ma che cos'è questa vita con o senza Dio?

La Sacra Scrittura, qua e là, usa delle immagini per descrivere la vita ultraterrena,

immagini che spesso la Chiesa ha usato in senso letterale e che sono servite agli artisti di ogni epoca per rappresentare appunto il paradiso o l'inferno.

Ora, invece, la Chiesa nella sua riflessione si è resa conto che è necessario essere più prudenti e preferisce non entrare troppo nei dettagli della descrizione di che cosa significhi la vita con o senza Dio. Infatti le Sacre Scritture usano dei termini umani per tentare di descrivere l'indescrivibile, perché è oltre la nostra condizione umana attuale. Per esempio, παράδεισος è un vocabolo di origine persiana per indicare un parco lussureggiante; Genna è la valletta a sud di Gerusalemme dove si incenerivano i rifiuti urbani; luce e tenebre, sono termini di immediata comprensione per indicare una condizione di gioia o di inquietudine; e potremmo continuare.

In realtà ciò che ci attende è qualcosa che è al di là del tempo e al di là dello spazio, perché riguarda l'eternità (o, meglio, l'assenza del tempo) e l'infinito, dimensioni a noi del tutto ignote, essendo noi creature inevitabilmente impastate nel tempo e nello spazio.

E il purgatorio?

Nei novissimi non era elencato, perché la sua durata è limitata nel tempo, non è definitiva. E già qui ritroviamo quella inadeguatezza del nostro linguaggio di cui scrivevo, perché parliamo di "limitatezza nel tempo" parlando di qualcosa che è fuori del tempo!

Infatti, il Compendio del Catechismo della Chiesa Cattolica (risalente al 2005) preferisce descrivere il purgatorio così: «È lo stato di quanti muoiono nell'amicizia di Dio, ma, benché sicuri della loro salvezza eterna, hanno bisogno di purificazione per entrare nella beatitudine celeste» (n. 210). Da notare che il citato Compendio si guarda bene dal dare al purgatorio una durata espressa con le categorie temporali umane, così come evita di parlare di purificazione mediante fiamme infernali, sia pure temporanee, come troviamo raffigurato anche nella nostra chiesa, nella tela dell'altare di sinistra di Nostra Signora del Carmelo!

Sì, non possiamo dire molto sulla vita ultraterrena nei suoi dettagli; ci basti dire che sarà una vita con Dio, per sempre. Ma ad essa dobbiamo prepararci. La visita ai cimiteri allora, pur senza nulla togliere ai nobili sentimenti di amicizia e fratellanza con i nostri cari, sia anche grata memoria del destino ultimo che ci attende e rinnovato impegno per raggiungerlo.

Carmelo

## Pochi secondi per un sorriso

In questo mondo il cibo contiene troppe sostanze chimiche.

Invece il sapone contiene miele, propoli, estratti vegetali, avena, vitamine...

Ho deciso: mangerò sapone.



## Altre Notizie

■ Domenica scorsa, 28 ottobre, abbiamo celebrato la «Festa della Famiglia Parrocchiale» e la «Festa degli Anniversari di Matrimonio». Nonostante la pioggia (che però ha concesso una pausa) e nonostante la presenza degli alpini (che però sono stati meno del previsto e non ci hanno impedito il trasferimento al ristorante in automobile), mi sembra che tutto sia andato bene, grazie soprattutto all'impegno di alcuni volontari, che hanno preso i contatti con il ristorante, scelto il menu, organizzato il momento ricreativo, preparato il cartellone con le fotografie...

Grazie a tutti e grazie anche per il dono al parroco: cioccolatino, per nutrire (e ingrassare!) il corpo e un buono-acquisto presso la Libreria Filotea, per nutrire lo spirito. Grazie di cuore!

■ Dalla prossima settimana inizierà, grazie anche alla disponibilità di alcuni volontari, la «Visita alle Famiglie». Nelle settimane di novembre e dicembre, che verranno dedicate a quest'iniziativa, non sarà possibile vistare tutto il territorio dell'unità pastorale, ma solo alcune vie. Settimana per settimana, le famiglie interessate troveranno, con qualche giorno di anticipo, un avviso nella cassetta delle lettere e/o all'ingresso dell'abitazione.

